Giornale di Sicilia 29 Dicembre 2004

Mafia e politica, il riesame annulla l'ordinanza di custodia per Blasi

POTENZA. Il Tribunale del riesame di Potenza ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa a novembre dal gip di Potenza nei confronto del parlamentare Gianfranco Blasi (Forza Italia) accusato di associazione mafiosa nell' ambito dell' inchiesta «Iena 2» della Procura della Repubblica del capoluogo lucano.

Il ricorso è stato discusso davanti al tribunale del riesame, che ha annullato 1'ordinanza. L'arresto e la detenzione in carcere di Blasi erano stati disposti dal gip di Potenza, Alberto Iannuzzi, su richiesta dei pubblici ministeri, Vincenzo Montemurro ed Henry John Woodcock. La richiesta di autorizzazione a procedere all'arresto del deputato era stata respinta all'unanimità dalla giunta della Camera e, il giorno successivo, all'unanimità anche dall'aula di Montecitorio. Blasi, che si è sempre dichiarato estraneo alle accuse era considerato punto di riferimento del clan potentino, ritenuto di tipo mafioso, capeggiato da Renato Martorano, arrestato il 22 novembre scorso e tuttora detenuto.

In una nota, il difensore del parlamentare, l'avvocato Sergio Lapenna commenta che l'annullamento dell'ordinanza di custodia «ha ristabilito la verità e ha eliminato quegli schizzi di fango che qualcuno aveva tentato di gettare nella consapevolezza di scalfire l'onore e la dignità dell'onorevole». Aggiunge il legale: «Si ribadisce la richiesta di procedere immediatamente da parte della Procura requirente ad un attento e sereno esame della vicenda che dovrà necessariamente portare alla conseguenza di richiedere l'archiviazione della posizione dell' onorevole Blasi come peraltro, in tempi antecedenti alla nota vicenda denominata "Iena 2", la difesa aveva già chiesto all'autorità procedente».

Il parlamentare, ha reso noto l'avvocato Lapenna, terrà questa mattina alle 11 una conferenza stampa nello studio di Potenza del legale, «al fine di chiarire alla pubblica opinione l'intera vicenda giudiziaria che lo ha riguardato».

Lunedì invece il Tribunale del riesame aveva respinto le istanze di remissione in libertà di tre altri indagati nell'ambito dell'inchiesta «Iena 2» sulle presunte collusioni mafia-politica-affari nel Potentino.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS